



A sinistra tre momenti del «Welcome day» di ieri, prima a Palazzo Vecchio e poi, qui accanto, all'happy hour di piazza San Lorenzo. Accanto, da sinistra Barrett Wissman, il console Stephen Barneby e Nina Kotova. Nel fondo Maria Vittoria Rimbotti (a destra) con Cristina Giachi. (foto: Bramo/Sestini)



Usa bene Firenze

L'appello al rispetto della città, i premi a Rimbotti e Tuscan Festival Il Welcome Day per gli studenti americani, nel segno dell'amicizia

Un augurio, un appello, un consiglio. Stephen Barneby console americano a Firenze, accoglie gli studenti statunitensi nel «Welcome Day» di Palazzo Vecchio, al posto del nuovo console generale, Sarah Craddock Morrison, che arriverà in città direttamente da Kabul il 4 ottobre.

Ad ascoltarlo 200 ragazzi che sanno già cosa li aspetta in città: bellezze, seduzioni artistiche, polemiche. Stephanie, avrà sì e no 19 anni, studia moda, arriva da New York e dice: «Prima di partire il nostro tutor universitario in America ci ha raccomandato di non bere, di non creare problemi per strada. Purtroppo molti miei coetanei approfittano di questi mesi in Italia per fare ciò che da noi in college è vietato sino alla maggiore età, e cioè fino ai 21 anni».

Il riferimento alla *veraxta* questo rimbalza nelle parole del console Barneby che sottolinea: «Ragazzi, godete di questa città splendida, abbiate rispetto di chi la abita e cercate di conoscere il maggior numero di fiorentini».

ni. Siete qui per questo, provare a entrare in contatto reale con la città che vi accoglie».

Per il resto la giornata del benvenuto ai ragazzi americani in città si svolge come da programma, con l'accoglienza a Palazzo Vecchio, quindi l'happy hour e la festa a San Lorenzo. Il primo messaggio di benvenuto è quello di Cristina Giachi, assessore all'Università e alle politiche giovanili a Palazzo Vecchio che prende la parola al posto del sindaco Matteo Renzi, e dice: «Ragazzi, Firenze è Botticelli e Donatello, Michelangelo e Brunelle-

sci, ma non solo. È una città moderna, provate a conoscerla fino in fondo, vedrete che vi offrirà parecchio. Il Portale Giovani (www.portalegiovani.it) vi fornirà una guida a tutti i servizi, le card, gli spettacoli e le attività rivolte a voi». Dopo di lei il saluto arriva dall'assessore provinciale all'Urbanistica Marco Gamannossi e dal consigliere regionale Paolo Bambaioni. Prehudio al culmine del pomeriggio la cui regia è affidata all'associazione Toscana-Usa la cui ragione di esistere è proprio la creazione di rapporti di amicizia tra la Toscana e

l'America. Sono loro i più attivi nel progetto di accoglienza dei ragazzi statunitensi e sono loro, ogni anno a premiare personalità che hanno collaborato a portare avanti le relazioni tra i due paesi. Questa volta il doppio

I consigli del console

Barneby: «Godete di questi luoghi splendidi, rispettate chi li abita, cercate di conoscere i fiorentini»

riconoscimento va a Maria Vittoria Rimbotti, presidente dell'Associazione «Amici degli Uffici» e ai due fondatori del «Tuscan Sun Festival», Barrett Wissman e Nina Kotova. Non è casuale visto che entrambe le associazioni lavorano sull'asse Toscana-U.S.A.

La prima, come ricorda la stessa Rimbotti, è nata all'indomani dell'attentato in via dei Georgofili per sostenere il museo e ha una sua organizzazione sorella a Palm Beach «perché — sottolinea lei — la cultura di questa città è parte e anima di tutta la cul-



tura occidentale». La seconda e cioè il «Tuscan Sun festival» sottolinea Wissman «è un festival culturale nato dall'idea di chi, come voi, è arrivato qui per studiare e si è innamorato di questa terra». La prima volta di Wissman a Firenze è stata anni fa quando è arrivato in città per perfezionare gli studi in pianoforte. Il resto è la storia di un festival che ha reso celebre nel mondo Cortona. Un bell'augurio per i ragazzi che riempiono Palazzo Vecchio.

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA